

LEGALIZZARE LA CANNABIS

Domenica due morti per assunzione di stupefacenti

Una ragazza di sedici anni muore in discoteca per assunzione di ecstasy. Un ragazzo a Milano si getta dalla finestra della Questura dopo un arresto per violenza sui genitori: faceva uso di cannabis, e forse non solo.

Due fatti che avvengono in concomitanza con la proposta di legalizzare la cannabis che, come è noto, crea degli "stati alterati della coscienza". Legalizzazione che sarebbe con alcune limitazioni di quantità, coltivazione, luoghi ed età, e con parte dei proventi destinata alla lotta all'uso di stupefacenti.

Vendere droga per combatterne l'uso: geniale!

Sembra che il suo effetto psicoattivo su comportamento e stati mentali non sia considerato un pericolo per nessuno. Ma forse chi ne è stato vittima direbbe qualcosa di diverso! Paradossale, inoltre, la contemporanea altra Legge per limitare ulteriormente l'uso del tabacco! Sembra quasi che sia solo il tabacco a far male, mentre la cannabis sia innocua!

In molti anni di lavoro in comunità di recupero con persone tossicodipendenti, ho imparato che la cannabis crea sì uno stato di euforia e di piacere (quello che viene sempre evidenziato), ma anche rallentamento delle reazioni, diminuzione del pensiero logico e momentaneo disinteresse della realtà (che viene sempre taciuto!).

Nulla di nuovo! La Bibbia usa il termine greco *farmakeia* (da cui farmaco) riferendosi proprio all'uso di sostanze per ricercare stati alterati di coscienza e evasione dalla realtà.

Solo che lo colloca fra le svariate espressioni di autonomia da Dio e ribellione umana!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

